

CXXXVII. GIOVANNI XVI.

985. GIOVANNI XVI, romano, figlio di prete Leone, fu collocato sulla Sede di Roma nel mese di luglio 985. L'anno 987, venne scacciato dal patrizio Centiusou Crescenzo figlio di Teodora, che s'impadronì in Roma della autorità sovrana. Ma nell'anno stesso sulla nuova che giungeva in Italia Ottone III, re di Germania, Crescenzo indusse il papa a ritornarvi e gli chiese perdono. Trovasi, giusta l'osservazione di Mabillon, il primo esempio di una solenne canonizzazione in quella fatta da Giovanni XVI, di sant'Uldarico vescovo di Aushourg, il 30 gennaio, secondo Fleury, ovvero il 3 febbraio 993, secondo Pagi. Giovanni XVI, morì di ardente febbre l'anno 996, cominciato l'undecimo del suo pontificato. Quanto al mese ed al giorno di sua morte, nulla puossi dire di certo. Aimoin nella vita di sant'Abbon dice che questo abate al suo ritorno da Roma, ove avea veduto Giovanni XVI, asseriva aver egli trovato un pontefice avaro: *Turpis lucri cupidum atque in omnibus venalem reperit.* Al tempo di questo papa contavansi in Roma 40 monasteri d'uomini e 20 di donzelle tutte professanti la regola di san Benedetto, e 60 Chiese canonicali (Mabillon *Annal. Ben. ad an. 994*).

CXXXVIII. GREGORIO V. e GIOVANNI XVII.

996. GREGORIO V, chiamato per l'innanzi Brunone, figlio di Ottone, duca della Francia renana e di Carintia, e di Liutgarde figlia dell'imperatore Ottone I, succedette il 3 maggio 996, a Giovanni XVI, atteso il credito di Ottone III, re di Germania di cui era cugino germano. Dopo la sua ordinazione egli incoronò questo principe ad imperatore il 31 maggio, giusta la cronica d'Hildesheim. Nell'anno 997, Gregorio fu scacciato di Roma nel mese di maggio da Crescenzo ch'elegger fece in suo luogo Filagato vescovo di Piacenza. Questo antipapa tenne la santa Sede sino al mese di febbraio 998, sotto nome di Giovanni XVII. Essendo allora ritornato a Roma l'imperatore, Giovanni prese la fuga; ma le genti di Ottone